### Il CTS chiude i battenti, cui prodest?



Quella del 31 Marzo 2022 rappresenta per il nostro Paese un'altra data destinata a passare alla Storia.

Insieme alla fine dello stato di emergenza legato alla pandemia da SARS-CoV-2, che ha sin qui mietuto 6.200.000 di vittime su scala globale (160.000 delle

quali in Italia), chiude infatti i battenti il "Comitato Tecnico-Scientifico", popolarmente noto con l'acronimo "CTS", a soli due anni dalla sua istituzione!

Da medico veterinario e da docente universitario che ha dedicato 35 anni della sua vita professionale allo studio delle malattie infettive animali ed umane, ritengo che questa sia una decisione tutt'altro che razionale e lungimirante.

Infatti, mentre il virus responsabile della Covid-19 continua a diffondersi nel mondo tramite le sue contagiosissime varianti "omicron" (si consideri, a titolo puramente esemplificativo, quanto sta avvenendo in Cina e a Hong Kong con la variante "omicron 2", alias "BA.2"), andrebbe sottolineato a chiare lettere che le "malattie infettive emergenti" originerebbero, nel 70% e più dei casi, da uno o piu' serbatoi animali. E numerosi sarebbero, altresi', gli elementi indiziari a supporto di un'origine naturale dello stesso betacoronavirus SARS-CoV-2.

Per non dire, poi, dei numerosi "salti di specie" che tale virus ha compiuto dall'uomo agli animali (cd "spillover"), per ritornare successivamente all'uomo stesso (cd "spillback"), magari in forma mutata, come avvenuto più di un anno fa con la variante "cluster 5" negli allevamenti intensivi di visoni olandesi e danesi e, assai di recente, con un'infezione

sostenuta da un ceppo di SARS-CoV-2 "altamente divergente", acquisita in Canada da un individuo a seguito del contatto e/o della manipolazione di un esemplare di cervo a coda bianca (Odocoileus virginianus) infetto.

Come la drammatica pandemia da SARS-CoV-2 — tuttora in corso — testimonia in maniera quantomai chiara ed eloquente, la salute di uomo, animali ed ambiente compone una triade i cui elementi appaiono reciprocamente e indissolubilmente interconnessi fra loro, un concetto efficacemente riassunto, quest'ultimo, dall'espressione "One Health".

Ne deriva che, in un siffatto contesto, non soltanto sarebbe stato opportuno assicurare la necessaria continuità operativa al CTS, ma sarebbe stata ulteriore "cosa buona e giusta" dotarlo di adeguate competenze medico-veterinarie, cosa a tutt'oggi non ancora avvenuta.

Errare humanum est, perseverare autem diabolicum!

#### Giovanni Di Guardo

Gia' Professore di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo

### Bancoalimentare: ci attende un significativo incremento delle persone in povertà assoluta



Banco Alimentare in Italia fin dal primo giorno della guerra in Ucraina ha condiviso e aderito all'<u>iniziativa di raccolta fondi</u> #AllTogether4Ukraine promossa e coordinata dalla FEBA, la

Federazione Europea Banchi Alimentari cui aderiscono i Banchi di 30 Paesi in Europa, incluso quello di Kiev.

Anche la SIMeVeP ha deciso senza esitazioni di <u>supportare</u> <u>l'iniziativa</u> il cui obiettivo è quello non solo di cercare di aiutare il Banco dell'Ucraina ma di sostenere l'attività dei Banchi Alimentari dei Paesi confinanti che da subito hanno accolto e visto ondate di profughi attraversare i loro confini.

Il Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus, Giovanni Bruno, ha inviato <u>una lettera</u> ai propri partner e sostenitori per raccontare l'attività svolta sin ora e condividere una preoccupazione pressante per l'immediato futuro del nostro paese: nel 2022 ci attende un significativo incremento delle persone in povertà assoluta.

#### Scrive Bruno nella lettera:

"Nei prossimi mesi crediamo che l'unione di tutte le forze in campo sarà nuovamente indispensabile per rispondere non solo agli incrementi delle richieste di aiuto alimentare nel nostro Paese, ma anche alle necessità che l'accoglienza dei rifugiati in Italia genererà. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, a fare tutto il necessario per garantire sostegno alimentare a chi si trova in difficoltà e a chi verrà ospitato nel nostro Paese. Per fare questo avremo nuovamente bisogno di avere al nostro fianco tutti i Compagni di Banco che hanno creduto e credono nella mission di Banco Alimentare"

La SIMeVeP è pronta a dare il proprio apporto.

### IZS Lazio e Toscana propone la creazione di un "Centro Sperimentale per l'Insetticoltura Sostenibile"



Creare un "Centro Sperimentale per l'Insetticoltura Sostenibile" presso la sezione di Viterbo dell'Istitututo Zooprofilattico Lazio e Toscana è la proposta presentata nei giorni scorsi dall'IZS.

La proposta prevede in particolare la creazione di un partenariato sulla base del modello del 'living lab', dove il settore della ricerca pubblica incontra quello della ricerca privata e dell'impresa, delle istituzioni locali e dei consumatori, co-progettando lo sviluppo e la validazione delle innovazioni nell'ambito dell'insetticoltura sostenibile e facilitandone il trasferimento dei risultati sul territorio.

L'allevamento di insetti su sottoprodotti di natura organica, come ad esempio gli 'scarti' dell'industria agro-alimentare, rappresenta oggi un formidabile strumento per reimmettere nella catena alimentare prezioso materiale spesso destinato alla distruzione. Le proteine ottenute dagli insetti possono infatti essere impiegate per la produzione di mangimi da utilizzare nell'allevamento avicolo, in quello suinicolo e nell'acquacoltura, nel pieno rispetto dell'etologia degli

animali.

Gli insetti allevati su scarti organici costituiscono inoltre un'interessante fonte per la produzione di 'molecole tecniche' (biocarburante, lubrificanti, chitosano, etc) da impiegare nell'industria chimica, meccanica e farmaceutica.

L'insetticoltura sostenibile è, in sintesi, un'interessante opzione per il perseguimento di alcuni importanti obiettivi individuati nelle agende di istituzioni come le Nazioni Unite (Agenda 2030) e la Commissione Europea ('Farm to Fork'; 'Climate Neutrality by 2050').

'Insieme — dichiara Ugo Della Marta Direttore Generale — è possibile studiare modelli di 'piccole economie circolari' locali per l'allevamento di insetti da sottoprodotti/scarti organici. La biomassa d'insetto prodotta attraverso la bioconversione degli scarti organici potrà essere avviata alla trasformazione in mangimi (già autorizzati per alcune specie allevate), alimenti e molecole tecniche, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di crescita economica per il territorio e, al contempo, di migliorare la sostenibilità ambientale delle filiere produttive che su questo insistono.

Alla discussione ampia ed articolata, moderata dal direttore sanitario dell'Istituto, Andrea Leto hanno partecipato tutti gli interlocutori, che nelle loro specificità hanno manifestato grande interesse per il progetto condividendo la proposta di stipulare di un accordo quadro che metta insieme gli interessi dei vari enti ed organismi per realizzare congiuntamente attività scientifiche attraverso proposte progettuali, progetti di ricerca, corsi di formazione, attivazione e promozione di nuove iniziative basate sulla compartecipazione in relazione ad aree tematiche di interesse comune.

La realizzazione di un progetto con tali caratteristiche rappresenta una esperienza unica nel panorama nazionale, in un

settore in forte espansione e dal sicuro impatto ai fini della sostenibilità ambientale.

Fonte: Comunicato IZS Lazio e Toscana

### Resistenza antimicrobica, il monitoraggio della rete SNPA a supporto delle strategie One health



La resistenza antimicrobica rappresenta una delle principali problematiche sanitarie e di salute pubblica, una minaccia per la salute e lo sviluppo globale.

Anche in considerazione dell'imminente approvazione del nuovo Piano nazionale per il contrasto alla resistenza antimicrobica 2022-2025, nell'articolo "Il monitoraggio a supporto delle strategie "One health"" pubblicato sul numero 1/2022 di Ecoscienza, la rivista di Arpae Emilia-Romagna, Giuseppe Bortone — direttore generale Arpae Emilia-Romagna, propone, in un ottica One Health, il potenziamento delle reti di monitoraggio del Snpa — Sistema Nazionale Protezione Ambiente per individuare le azioni di contenimento e prevenzione dello smaltimento di sostanze antibiotiche nell'ambiente.

## ISS. Zanzare in Italia: raccolta, identificazione e conservazione delle specie più comuni



Negli ultimi anni l'Italia è stata colpita da eventi epidemici riconducibili a malattie trasmesse da zanzare, quali West Nile, chikungunya e dengue. Per migliorare la preparedness e le capacità di rispondere a queste minacce è importante in un paese

identificare ruoli, responsabilità e attività da implementare, ottimizzando risorse umane ed economiche.

Da qui l'esigenza di dotarsi di personale formato, in grado di riconoscere i rischi legati alle zanzare, avviare sistemi di sorveglianza entomologica, organizzare strategie di contrasto e, quando necessario, applicare misure di emergenza.

L'Istituto Superiore di sanità ha realizzato quindi una guida, uno strumento pratico non solo per conoscere biologia e distribuzione delle zanzare più comuni o di maggiore interesse sanitario, ma anche che permettesse di identificarle facilmente.

Attraverso un approccio rigoroso, ma semplificato, si è privilegiata la scelta di caratteri morfologici stabili e chiaramente osservabili. A supporto dell'opera, vengono fornite utili chiavi dicotomiche, con disegni schematici

### Animali e catrastrofi naturali: il ruolo dei veterinari d'emergenza



Che siano compagni delle nostre vite o selvatici immersi nei loro habitat, gli animali sono sempre più oggetto di attenzione e misure di salvaguardia da parte dell'uomo: l'Italia, con la legge 14 agosto 1991, n.281 promuove la tutela degli animali d'affezione, vieta gli atti di

crudeltà e l'abbandono, e promuove la convivenza fra uomo e animali tutelando ambiente e salute pubblica.

Il nostro Paese inoltre, è stato il primo al mondo a riconoscere il diritto alla vita e alla salvaguardia degli animali randagi, vietandone la soppressione se non in casi limite e ha introdotto il principio dell'impignorabilità degli animali di affezione o da compagnia e di quelli impiegati ai fini terapeutici o di assistenza.

Di recente (febbraio 2022) gli animali sono entrati a pieno diritto nella Costituzione comparendo ben quattro volte: come animali, come ambiente, come biodiversità, e come ecosistemi nella parte dei principi fondamentali della Repubblica, e con un rimando esplicito alla legge dello Stato che dovrà darne attuazione.

Ma che succede alle bestiole d'affezione o selvatiche o da reddito in caso di terremoti, alluvioni, incendi boschivi o altre emergenze di protezione civile?

Il quotidiano on line <u>www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it</u> ha dedicato una <u>approfondita intervista al Vice Presidente</u> <u>Emervet, Antonio Tocchio</u>.

# OMS, FAO, OIE: monitoraggio dell'infezione da SARS CoV 2 nella fauna selvatica e prevenzione della formazione di serbatoi animali



L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) e l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) hanno diffuso una dichiarazione congiunta sulla priorità del monitoraggio dell'infezione da

SARS CoV 2 nella fauna selvatica e sulla prevenzione della formazione di serbatoi animali.

"Mentre entriamo nel terzo anno di pandemia, SARS-CoV-2, il virus che causa COVID-19, si sta diffondendo intensamente tra

le persone <u>a livello globale</u>. Ci sono molti fattori che alimentano la trasmissione. Uno di questi è l'emergere di varianti VOC altamente trasmissibili, l'ultima è Omicron. Il virus continua ad evolversi e il rischio della comparsa di varianti nel futuro è elevato.

Sebbene la pandemia di COVID-19 sia sostenuta dalla trasmissione da uomo a uomo, è noto che il virus SARS-CoV-2 infetta anche le specie animali. Le attuali conoscenze indicano che la fauna selvatica non svolge un ruolo significativo nella diffusione di SARS-CoV-2 negli esseri umani, ma la diffusione nelle popolazioni animali può influire sula salute di queste popolazioni e può facilitare l'emergere di nuove varianti del virus.

Oltre agli animali domestici, sono stati infettati da SARS-CoV-2 anche animali selvatici — in libertà, in cattività o d'allevamento — come grandi felini, visoni, furetti, cervi dalla coda bianca nordamericani e grandi scimmie. Ad oggi, visoni d'allevamento e criceti da compagnia hanno dimostrato di essere in grado di infettare gli esseri umani con il virus SARS-CoV-2, mentre è allo studio un potenziale caso di trasmissione tra un cervo dalla coda bianca e un essere umano.

L'introduzione di SARS-CoV-2 nella fauna selvatica potrebbe portare alla formazione di animali serbatoio. Ad esempio, è emerso che circa un terzo dei cervi dalla coda bianca selvatici negli Stati Uniti d'America è stato infettato da SARS-CoV-2, inizialmente tramite vari eventi di trasmissione uomo-cervo. I lineage rilevati nei cervi dalla coda bianca stanno circolando anche nelle popolazioni umane vicine. È stato dimostrato che i cervi dalla coda bianca diffondono il virus e lo trasmettono tra loro.

La FAO, l'OIE e l'OMS chiedono a tutti i paesi di adottare misure per ridurre il rischio di trasmissione di SARS-CoV-2 tra uomo e fauna selvatica, con l'obiettivo di ridurre il rischio di comparsa di varianti e di proteggere sia l'uomo che

la fauna selvatica. Esortiamo le autorità ad adottare le normative pertinenti e a diffondere le raccomandazioni precedentemente rilasciate da FAO, OIE e OMS alle persone che lavorano a stretto contatto o manipolano la fauna selvatica, inclusi cacciatori e macellai, e al pubblico.

Il personale che lavora a stretto contatto con la fauna selvatica dovrebbe essere formato per mettere in atto misure che riducano il rischio di trasmissione tra persone e tra persone e animali, utilizzando i consigli dell'OMS su come proteggersi e prevenire la diffusione del COVID-19 e le Linee guida OIE e FAO sull'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e delle buone pratiche igieniche relative agli animali, comprese le buone pratiche igieniche per cacciatori e macellai.

Le prove attuali suggeriscono che gli esseri umani non vengono infettati dal virus SARS-CoV-2 mangiando carne. Tuttavia, i cacciatori non dovrebbero rintracciare gli animali che sembrano malati o raccogliere quelli che vengono trovati morti. Appropriate tecniche di macellazione e preparazione degli alimenti, comprese appropriate pratiche igieniche, possono limitare la trasmissione di coronavirus, incluso SARS-CoV-2, e altri agenti patogeni zoonotici.

FAO, OIE e OMS sottolineano che il pubblico dovrebbe essere educato al contatto con la fauna selvatica. Alcuni animali selvatici possono avvicinarsi agli insediamenti umani e alle aree residenziali. Come precauzione generale, le persone non dovrebbero avvicinarsi o nutrire animali selvatici o toccare o mangiare coloro che sono malati o trovati morti (comprese le vittime di incidenti stradali). Dovrebbero invece contattare le autorità locali per la fauna selvatica o professionisti della salute della fauna selvatica.

È anche fondamentale smaltire in sicurezza il cibo non consumato, le mascherine, i tessuti e qualsiasi altro rifiuto umano per evitare di attirare la fauna selvatica, in particolare nelle aree urbane e, se possibile, tenere gli animali domestici lontani dalla fauna selvatica e dai loro escrementi.

Esortiamo inoltre i servizi nazionali per la salute degli animali e dell'uomo dei paesi ad adottare le sequenti misure:

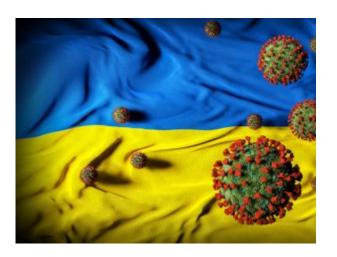
- Incoraggiare la collaborazione tra i servizi veterinari nazionali e le autorità nazionali per la fauna selvatica, la cui partnership è fondamentale per promuovere la salute degli animali e salvaguardare la salute umana e ambientale.
- Promuovere il monitoraggio della fauna selvatica e incoraggiare il campionamento di animali selvatici noti per essere potenzialmente suscettibili a SARS-CoV-2.
- Condividere tutti i dati sul sequenziamento genetico provenienti dagli studi sulla sorveglianza degli animali attraverso le banche dati pubbliche disponibili.
- Segnalare casi animali confermati di SARS-CoV-2 all'OIE tramite il sistema mondiale di informazione sulla salute degli animali (OIE-WAHIS).
- Creare con attenzione i messaggi su SARS-CoV-2 negli animali in modo che percezioni pubbliche imprecise non influiscano negativamente sugli sforzi per la conservazione degli animali. Nessun animale trovato infetto da SARS-CoV-2 dovrebbe essere abbandonato, rifiutato o ucciso senza fornire una giustificazione basata su una valutazione del rischio specifica per paese o evento.
- <u>Come misura di emergenza</u>, sospendere la vendita nei mercati alimentari di mammiferi selvatici vivi catturati.

Le nostre organizzazioni sottolineano l'importanza del monitoraggio dell'infezione da SARS-CoV-2 nelle popolazioni di mammiferi selvatici, riportando i risultati ai servizi veterinari nazionali (che segnalano i risultati all'OIE) e condividendo i dati di sequenziamento genomico su database pubblicamente disponibili. I paesi dovrebbero anche adottare precauzioni per ridurre il rischio di formazione di serbatoi animali e la potenziale accelerazione dell'evoluzione del virus in nuovi ospiti, che potrebbero portare all'emergere di nuove varianti del virus. Tali misure preserveranno la salute della preziosa fauna selvatica così come degli esseri umani.

Invitiamo i governi e gli altri soggetti interessati a portare i contenuti di questa dichiarazione congiunta all'attenzione delle autorità competenti e di tutte le parti interessate".

Traduzione a cura della segreteria SIMeVeP

#### Crisi umanitaria e CoViD-19 in Ucraina



L'immane catastrofe umanitaria vissuta dall'Ucraina e dal suo fiero popolo per via della scellerata invasione perpetrata dal folle leader russo Vladimir Putin andrebbe letta e narrata tenendo in debito conto anche la pandemia da SARS-CoV-2, il famigerato betacoronavirus

responsabile della CoViD-19.

A tal proposito, le oltre 100.000 morti provocate in due anni dal virus in quel Paese fanno il paio con un esiguo tasso di vaccinazione anti-SARS-CoV-2 della popolazione ucraina, che si attesterebbe intorno al 35%.

La verosimile conseguenza di tutto cio' sara' un consistente aumento dei casi d'infezione da SARS-CoV-2, tanto piu' a motivo dei frequenti e prolungati assembramenti di quella martoriata popolazione (spesso in assenza di adeguati dispositivi di protezione individuale) nei bunker piuttosto che nei sotterranei della metropolitana e degli ospedali, nonche' nelle stazioni ferroviarie, assembramenti resi inevitabili dagli incessanti quanto drammatici bombardamenti non solo di obiettivi militari, ma anche civili da parte delle forze armate russe.

In un siffatto scenario, che a dire il vero sembra esser rimasto "un po' in disparte" nella narrazione dell'immane tragedia umanitaria vissuta dalla gente ucraina, l'emergenza e la successiva diffusione di nuove varianti di SARS-CoV-2 dotate di elevata trasmissibilita' (vedi "omicron") o, peggio ancora, di marcata patogenicita' (vedi "delta") appare un'evenienza probabile oltre che biologicamente plausibile ed, in quanto tale, una sorta di "dramma nella catastrofe"!

Giovanni Di Guardo, gia' Professore di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria all'Universita' di Teramo.

### Crisi Ucraina, domani Ferri alla prima riunione del gruppo di esperti EFSCM

Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP è stato selezionato e nominato dalla Commissione Europea in rappresentanza di FVE quale membro del nuovo 'Expert group on the European Food Security Crisis Preparedness and Response Mechanisms (EFSCSM):

EFSCSM che fa parte del piano di contingenza della Commissione europea (DG Mare, DG Agri, DG Sante), è stato costituito a seguito della crisi COVID-19 e nell'ambito della strategia Farm to Fork.

Si tratta di un meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi per la sicurezza alimentare, reso necessario a causa del crescente impatto dei cambiamenti climatici, del degrado ambientale sulla produzione alimentare, nonché dei rischi legati alla salute pubblica (es. Covid-19), delle minacce informatiche o dei cambiamenti geopolitici, legati questi ultimi alla nuova emergenza della guerra in Ucraina che potrà generare un ulteriore inasprimento della crisi alimentare.

Il gruppo di 30 esperti con mandato di 5 anni, verrà coordinato dalla Commissione per scambiare dati e pratiche, rafforzare il coordinamento a livello europeo e garantire che i cittadini non debbano far fronte alla carenza di cibo durante le crisi.

Il compito chiave sarà quello di contribuire al processo di sviluppo di futuri programmi e politiche dell'UE sulla preparazione e risposta alle crisi dell'approvvigionamento alimentare. Le e sicurezza attività alimentare concentreranno su attività specifiche e riguardano una serie di azioni da completare tra la metà del 2022 e il 2024, che comprendono: capacità predittiva, valutazione del rischio e monitoraggio: rafforzamento della preparazione utilizzando i dati disponibili (inclusi meteo, clima, mercati); delle vulnerabilità e delle infrastrutture critiche della alimentare; coordinamento, cooperazione comunicazione, condivisione di informazioni, migliori pratiche, piani nazionali di emergenza; sviluppo raccomandazioni per affrontare le crisi; coordinamento e cooperazione con la comunità internazionale.

La prima riunione del gruppo è convocata per domani con una

agenda che verterà sulla crisi per sicurezza e approvvigionamento alimentare innescata dal conflitto in Ucraina.

L'evento sarà presieduto dal commissario Europeo per l'agricoltura.

Il 23 marzo si terrà poi la prima riunione operativa del gruppo di esperti.

### CovidZoo. Gli umani restano i suoi ospiti preferiti, ma il Sars-CoV-2 si diffonde sempre più tra numerose specie animali



E' pubblicato sul numero di Panorama del 2 febbraio 2022 un contributo di Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità di Statistica medica ed epidemiologia molecolare all'Università Campus Biomedico di Roma e Giovanni Di Guardo, patologo veterinario, già

professore di Patologia generale e Fisiopatologia veterinaria all'Università di Teramo dal titolo CovidZoo.

Gli umani restano i suoi ospiti preferiti, ma il Sars-CoV-2 si diffonde sempre più tra numerose specie animali. L'ultimo caso: un negozio cinese di criceti. Il rischio (assai reale) è che

il coronavirus si ricombini e ci ritorni mutato. Troppo per essere riconosciuto da questi vaccini.

Clicca qui per leggere l'articolo